

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-06787 D'Uva: Sull'utilizzazione di pubblici locali dell'università « La Sapienza » di Roma per svolgere l'evento « Maker Faire Rome 2015 » | 44 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) | 46 |
| 5-06682 Simone Valente: Sul Fondo unico dello Spettacolo (FUS) | 45 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) | 49 |

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|----|
| Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga. C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti . | 45 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 45 |

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|---|----|
| Audizione del Prof. Luigi Nicolais, presidente del CNR, sulle politiche svolte dall'Ente | 45 |
|---|----|

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|----|
| Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale. | |
| Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali di categoria | 45 |

INTERROGAZIONI

Giovedì 21 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Intervengono la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Sesa Amici e la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

La seduta comincia alle 9.10.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che il deputato Michele Bordo ha ritirato la propria interrogazione 5-06826, che pertanto non sarà svolta.

5-06787 D'Uva: Sull'utilizzazione di pubblici locali dell'università « La Sapienza » di Roma per svolgere l'evento « Maker Faire Rome 2015 ».

La sottosegretaria Sesa AMICI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesco D'UVA, replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Esprime delle perplessità per le modalità di accesso all'evento « Maker Faire Rome 2015 », per il quale è stato richiesto l'acquisto di un biglietto, reso gratuito per gli studenti solo in una delle tre giornate della manifestazione. Si rallegra che l'Università « La Sapienza » abbia ottenuto da questa ma-

nifestazione un ricavato di circa 150 mila euro, ma dovrebbero essere di provenienza pubblica e non privata le risorse necessarie agli atenei per svolgere la loro normale attività didattica.

5-06682 Simone Valente: Sul Fondo unico dello Spettacolo (FUS).

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simone VALENTE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, la quale peraltro appare superata alla luce dell'audizione informale del direttore generale per lo spettacolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Onofrio Cutaia, svolta di recente presso la VII Commissione. Mantiene comunque riserve su taluni aspetti critici della tematica affrontata, come la partecipazione della società di consulenza Struttura Consulting Srl alla stesura della riforma sull'assegnazione dei contributi FUS, ritenendo che bisognerebbe rinvenire all'interno delle strutture ministeriali le necessarie risorse umane e strumentali per tali fini istituzionali.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 21 gennaio 2016.

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo.

C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 10 e dalle 10.35 alle 11.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 21 gennaio 2016.

Audizione del Prof. Luigi Nicolais, presidente del CNR, sulle politiche svolte dall'Ente.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 21 gennaio 2016.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria.
C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale.

**Audizione di rappresentanti
di organizzazioni sindacali di categoria.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.45.

ALLEGATO 1

5-06787 D'Uva: Sull'utilizzazione di pubblici locali dell'università « La Sapienza » di Roma per svolgere l'evento « Maker Faire Rome 2015 ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'onorevole Valente, unitamente ad altri colleghi, chiede se il Ministero non intenda assumere iniziative per la revoca dei decreti direttoriali di assegnazione dei fondi del Fondo unico per lo spettacolo e formula altri quesiti relativi alla medesima problematica.

Vorrei anticipare che il Direttore generale spettacolo, dottor Onofrio Cutaia, è stato audito il 29 ottobre ed il 17 novembre scorsi, rispettivamente alla Camera e al Senato.

Dalle sue relazioni emergono le principali novità strategiche introdotte dal decreto ministeriale del 1° luglio 2014 ed in particolare i nuovi dispositivi di calcolo e di valutazione dei progetti insieme ad alcuni dati concernenti il numero dei soggetti finanziati e l'entità dei contributi, anche in confronto all'annualità precedente.

Emerge una linea di tendenza che, in coerenza con le finalità del decreto ministeriale, trova il proprio fondamento « nell'importanza culturale della produzione svolta » come disposto dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, « dei livelli quantitativi, degli indici di affluenza del pubblico nonché della regolarità gestionale degli organismi ».

Il nuovo sistema, come è noto, ha introdotto un modello di valutazione comparativo, volto ad analizzare ogni progetto sotto due aspetti: uno qualitativo e l'altro quantitativo, collegato direttamente al numero di attività svolte e delle risorse impiegate per la realizzazione del progetto. Ciascun progetto è sottoposto ad un processo di attribuzione del punteggio che

valuta tre fattori: qualità artistica, dimensione quantitativa, qualità indicizzata.

Con questa nuova impostazione il decreto ministeriale 1° luglio 2014, ha inteso sostituire ad un approccio basato sulla storicità, quello meritocratico basato sul valore dei progetti. Ha inoltre adeguato l'articolazione dei soggetti con il riconoscimento della programmazione multi disciplinare, ha introdotto con la triennialità un importante strumento di programmazione e inteso assicurare un maggiore pluralismo e ricambio con il superamento delle barriere di anzianità professionale all'entrata e con l'istituzione di fondi destinati a compagnie *under 35*.

La maggior parte delle assegnazioni sono avvenute, come per altro accadeva anche in passato, nel mese di giugno/luglio, poiché si è dovuto attendere la verifica della consegna dei consuntivi 2014, anticipati al 31 maggio 2015.

L'Amministrazione ha dato seguito, come dovuto, alla pubblicazione sul proprio sito dell'elenco beneficiari, dei contributi e dei progetti, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 2013, n. 33.

Inoltre a seguito dell'eccezionale richiesta di accessi agli atti e quindi anche dei rispettivi verbali, è stata predisposto un sistema di accesso specifico per gli aventi diritto sul portale FUSONLINE.

Per quanto riguarda in particolare la sostenuta « cancellazione di diverse realtà musicali italiane » si fa presente che fattore comune delle doglianze espresse è la novità recata dal nuovo sistema di ripartizione del F.U.S. che, modificando completamente le basi di calcolo e di valutazione dei fenomeni riferiti agli eventi di

spettacolo, ha in effetti comportato variazioni notevoli nell'assegnazione dei contributi rispetto al passato.

Tale innovazione ha incontrato il favore e il disfavore degli interessati; occorre a riguardo sottolineare come tale « riforma » sia stata per molti anni suggerita e voluta dalla grande maggioranza degli operatori dello spettacolo che vivevano come eccessivamente discrezionale la potestà delle Commissioni consultive e dell'Amministrazione nel ripartire il Fondo unico per lo spettacolo: si esigevano nuovi principi e nuovi criteri idonei a rendere più oggettiva e trasparente la procedura di assegnazione.

D'altra parte occorre rilevare che la maggior parte dei soggetti richiedenti nell'esercizio 2015 hanno registrato un aumento di contributo, circostanza che pur a fronte dei respingimenti, sta a significare una maggiore capacità selettiva del sistema e delle Commissioni consultive.

Per quanto riguarda la Società Struttura srl, la Direzione generale Spettacolo ha stipulato nel 2014 un contratto con procedura di affidamento diretto per « assistenza tecnica e studio finalizzata alla definizione e alla sperimentazione del più efficace sistema di monitoraggio e valutazione da applicare nell'ambito della riforma del FUS » e quindi per la connessa realizzazione di un *vademecum* per un importo complessivo di 49.600,00 euro.

Nel 2015 la Direzione ha indetto una procedura di affidamento per cottimo fiduciario rivolta a 5 ditte scelte sul MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 2006 ed applicabile ad affidamenti superiori a euro 40.000 e fino alla soglia di 134.000,00 per « assistenza tecnica ed elaborazione dati ».

Alla procedura di interpello ha risposto solamente la ditta « Struttura srl », con la quale è stato stipulato il relativo contratto, per un importo totale di 133.997,00.

I dati presentati a preventivo dagli organismi e oggetto di contributo a valere sui Fondi FUS, saranno oggetto di approfondite analisi a consuntivo; i dati complessivi costituiranno parte dell'annuale

relazione al Parlamento sull'utilizzo dei Fondi FUS 2015, attraverso l'Osservatorio dello spettacolo.

Sulla base di quanto sopra riferito, non si ritiene opportuna la revoca del decreto ministeriale 1° luglio 2014, ma, sicuramente, l'introduzione di alcuni elementi correttivi nel secondo anno di applicazione della normativa ed in attesa che dal tavolo tecnico per il monitoraggio del decreto e dal confronto con le principali categorie delle imprese di spettacolo, emergano ulteriori elementi di valutazione.

Ciò non toglie che, comunque, il sistema, anche alla luce delle reazioni – talora molto forti – suscitate dalla sua prima applicazione, possa essere migliorato attraverso approfondimenti e confronti sugli aspetti che hanno suscitato maggiori critiche.

A questo scopo, il Ministero è impegnato in un accurato monitoraggio sulle modalità con cui la recentissima riforma è stata attuata e sugli effetti da essa prodotti, prestando massima attenzione alle segnalazioni provenienti dal Parlamento – anche in sede di sindacato ispettivo – e dalle associazioni rappresentative del settore. Ha pertanto attivato tavoli tecnici con gli operatori del settore e segnatamente con l'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS) per definire le possibili correzioni alla riforma, che potrebbero essere operanti già nel 2016.

È stato anche già convocato il menzionato tavolo tecnico previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto ministeriale, che recita così: « unicamente in sede di prima applicazione, la procedura di cui all'articolo 5 del presente decreto, attuata tenuto conto di quanto previsto nel comma 2 del presente articolo, è sottoposta alle valutazioni di un apposito tavolo tecnico congiunto tra l'Amministrazione e gli enti territoriale e locali, al fine di verificarne il corretto funzionamento e di formulare eventuali proposte correttive ».

Utili suggerimenti e interessanti apporti sono anche scaturiti nel corso dei dibattiti svoltisi presso le competenti Commissioni

parlamentari in occasione delle ricordate audizioni svolte dal Direttore generale dello spettacolo.

Vi è dunque massima disponibilità a considerare con sollecitudine tutte le modifiche alla riforma e tutti gli interventi che, anche mediante l'eventuale concorso del Parlamento, possano rimediare fin dal corrente anno agli effetti negativi segna-

lati. Apparirebbe invece problematico, perché probabilmente illegittimo e fonte di inevitabile contenzioso, intervenire autonomamente sulle valutazioni già formulate con effetto per il 2015, fermi restando ovviamente la possibilità di agire in sede di autotutela ove fossero riscontrate irregolarità e il puntuale rispetto dell'esito dei ricorsi presentati.

ALLEGATO 2

5-06682 Simone Valente: Sul Fondo unico dello Spettacolo (FUS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti, in merito all'edizione europea dell'evento « *Market Faire Rome 2015* » svoltosi dal 16 al 18 ottobre scorso presso i locali dell'Università di Roma « La Sapienza » ed organizzato da *Asset Camera*, azienda pubblica controllata dalla Camera di commercio di Roma, lamentano, tra l'altro, il limitato regolare svolgimento delle attività didattiche; il circoscritto accesso alla manifestazione da parte degli studenti universitari tenuti al pagamento di un biglietto d'ingresso e chiedono al Ministro se intenda assumere iniziative, anche normative, affinché per i prossimi anni, pur nei limiti previsti dall'autonomia universitaria, l'organizzazione di eventi analoghi non avvenga all'interno di strutture universitarie o scolastiche pubbliche durante il regolare svolgimento delle attività e dei servizi didattici.

Corre l'obbligo evidenziare, in via preliminare, come rilevato dallo stesso onorevole interrogante, che la materia oggetto dell'atto di sindacato ispettivo rientra nell'ambito dell'autonomia universitaria di cui all'articolo 33 della Costituzione e agli articoli 6 e seguenti della legge 9 maggio 1989, n. 168. Il Rettore dell'Università degli Studi di Roma « La Sapienza », invitato da questo Ministero a riferire sui fatti segnalati con l'atto di sindacato ispettivo in discorso, ha comunque puntualmente riferito, con nota del 23 dicembre scorso, quanto segue:

1. Con riguardo all'asserita limitazione del regolare svolgimento delle attività didattiche, si precisa che la scelta di ospitare tale evento è stata condivisa con i rappresentanti della comunità scientifica,

studentesca e tecnico amministrativa dell'Università, nonché con i Presidi delle Facoltà, nelle sedute del Senato Accademico del 20 gennaio 2015 e del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2015. In tali sedi, sono state concordate sia la sospensione della didattica che le ferie obbligatorie per il personale amministrativo come possibili misure necessarie per l'organizzazione dell'evento. Inoltre, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 21 luglio 2015, ha deliberato all'unanimità, dunque compresi i rappresentanti degli studenti, l'approvazione del contratto di concessione degli spazi ad *Asset Camera* per l'organizzazione dell'evento presso l'Università. Successivamente, il Senato accademico nella seduta dell'8 settembre 2015, ha deliberato all'unanimità, quindi ancora una volta con il consenso anche dei rappresentanti degli studenti, la sospensione della didattica e delle attività delle Facoltà e dei Dipartimenti (quindi limitatamente alla sede della Città universitaria) per i giorni 15 e 16 ottobre 2015 per motivi di sicurezza e logistico-organizzativi. Nella medesima seduta i Presidi sono stati invitati a dare notizia della sospensione a tutti i Presidenti dei corsi di laurea. Pertanto, la notizia è stata data con congruo anticipo. Inoltre, come si evince dalla citata nota, la sospensione totale delle attività didattiche si è avuta solo per due Facoltà (Scienze matematiche Fisiche e Naturali e Giurisprudenza).

2. Con riferimento alle attività di ricerca, si riferisce sulla base delle notizie fornite dall'Ateneo, che è stata garantita la

prosecuzione delle attività inderogabili, così come previsto nel contratto sottoscritto con *Asset Camera*.

3. Con riguardo, invece, all'asserita limitazione del coinvolgimento degli studenti alla manifestazione in parola, si rappresenta che gli studenti sono stati presenti al *Market Faire* con uno *stand* dedicato nel quale sono stati presentati ben 18 progetti, di cui 9 selezionati tramite bando riservato agli studenti e laureati Sapienza, che ha previsto anche la corresponsione agli stessi di 4 premi di 1.000 euro l'uno.

4. Con riferimento alla questione del pagamento di un biglietto di ingresso, occorre precisare che è stato necessario inserire nel contratto stipulato con *Asset Camera* la previsione dell'esclusiva destinazione d'uso dei locali all'evento in quanto la manifestazione è soggetta al controllo della Siae; pertanto, per tale motivo, oltre che per ragioni di sicurezza, non è stato possibile far accedere persone senza il possesso del regolare biglietto. Gli studenti – come i docenti e tutto il personale – hanno tuttavia potuto usufruire di un biglietto a prezzo particolarmente ridotto (4 euro anziché 10 e 2 euro nel

pomeriggio del 17 ottobre, di cui hanno usufruito 2.700 studenti).

Con la nota pervenuta a questo Ministero, l'Ateneo sottolinea, altresì, che il ricavato della manifestazione (oltre 152.000 euro), al netto dei costi sostenuti, sarà utilizzato per supportare le eccellenze scientifiche dell'Istituzione universitaria ed in particolare i giovani ricercatori e gli studenti. Come stabilito dal Consiglio di amministrazione – seduta dello scorso 3 dicembre – metà dell'importo andrà al fondo giovani ricercatori e l'altra metà in borse di studio per il progetto *Laurea tutoring*.

Alla luce di quanto esposto, l'Ateneo, poiché le sedi di Sapienza coinvolte nella manifestazione hanno riguardato la sola Città universitaria, e per di più hanno interessato le giornate di venerdì, sabato e domenica, ritiene non possa ravvisarsi una « compressione dei servizi » agli studenti, piuttosto l'Università degli studi di Roma « La Sapienza » ritiene di aver adempiuto alla propria missione istituzionale, promuovendo la cultura dell'innovazione e l'apertura verso le realtà produttive e imprenditoriali del territorio. Hanno infatti visitato la manifestazione circa 105.000 persone, con picchi di 45.000 presenze al giorno.